



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO



COMUNICATO STAMPA

CON AURORA ASSICURAZIONI PRENDE AVVIO IL PROGETTO DI RESTAURO DELL'INTERNO DEL DUOMO DI MILANO

La partnership tra Veneranda Fabbrica del Duomo e la compagnia milanese, finalizzata al restauro di tre monumenti cinquecenteschi del Duomo, rappresenta il primo passo del progetto di riallestimento e valorizzazione dell'interno della Cattedrale.

Mercoledì 25 giugno alle ore 11.30, in Duomo, verrà presentato il restauro di tre monumenti situati all'interno della cattedrale: l'Altare della Presentazione di Agostino Busti detto il Bambaia, il Monumento funebre di Gian Giacomo Medici di Leone Leoni, e l'Altare di San Giuseppe di Pellegrino Pellegrini con la pala raffigurante lo Sposalizio della Vergine di Enea Salmeggia.

Il restauro, reso necessario dallo stato di conservazione dei manufatti marmorei, bronzei e pittorici, è concepito come intervento unitario dato che i tre monumenti costituiscono gli esempi più significativi dell'arte cinquecentesca lombarda in Duomo; inoltre, le indagini chimico-fisiche, mai prima d'ora eseguite, e le relative ricerche archivistiche e storiche, parte integrante del restauro, consentiranno certamente di acquisire una conoscenza finalmente esaustiva di queste importanti opere.

L'intervento, programmato da oltre cinque anni ma rinviato per lo straordinario impegno richiesto dalla facciata, è reso possibile dal determinante contributo di Aurora Assicurazioni, il cui sostegno nasce dall'attenzione al reale bisogno di un monumento come il Duomo, vero bene comune, e conferma l'impegno concreto nei confronti della collettività che da anni con "Aurora per il sociale" l'azienda esercita nei confronti dei territori di appartenenza. Tale impegno, rispetto al Duomo e alla sua Fabbrica, si è espresso in immediata attenzione e decisa disponibilità verso un restauro che costituisce il primo passo del progetto di riallestimento e valorizzazione dell'interno della cattedrale.

Con questa operazione la Veneranda Fabbrica del Duomo introduce nel restauro della cattedrale altri elementi di novità, a partire da un sistema di impalcature parzialmente aperte che renderà le principali fasi dell'intervento visibili da parte del pubblico. È inoltre allo studio un nuovo sistema di segnaletica e illuminazione dei tre monumenti, da realizzare al termine del restauro, per valorizzare al meglio le loro qualità architettoniche e artistiche.

Interverranno:

Benigno Mörlin Visconti Castiglione – Direttore Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano
Andrea Giussani – Direttore Generale Aurora Assicurazioni
Camilla Mancini e Bianca Alberti – restauratrici incaricate

Alla presentazione seguirà cocktail presso la Sala delle Colonne del Museo del Duomo.

Per informazioni e conferme:

Chiara Giudice, Artfin 02 8900 485 - 348 801 1390 - cgiudice@artfin.it
Luca Antonio Ciaramidaro, Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano 02 72022 656 - info@duomomilano.it
Laura Colli, Aurora Assicurazioni 02 5181 5952 - laura.colli@auroraassicurazioni.it



VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO



SCHEDA TECNICA

Altare di San Giuseppe

Pellegrino Tibaldi (progetto) e scultori operanti tra Cinquecento e Seicento.
Marmo bianco apuano, Marmo di Candoglia, Marmo bianco e nero antico, Bronzo.
Pala con Lo sposalizio della Vergine, Enea Salmeggia (1565- 1626), olio su tela.

Costituisce un significativo esempio del nuovo corso stilistico e architettonico, introdotto da San Carlo Borromeo a seguito del Concilio di Trento.

L'impianto architettonico dell'altare segue i canoni dell'architettura romana tardo cinquecentesca e fa parte del tentativo di modifica dello stile gotico del Duomo operato dal Borromeo.

Altare della Presentazione

Agostino Busti detto il Bambaja (1483-1548).

Marmo bianco apuano, marmo di Candoglia, Breccia Macchia Vecchia, Marmo nero.

Testimonianza unica del classicismo lombardo, l'altare presenta un linguaggio architettonico e stilistico che rispecchia la temperie culturale di riscoperta letteraria, storica, artistica ed antiquaria dei primi anni del cinquecento ed esprime tutta la sensibilità e le eccezionali capacità scultoree di Agostino Busti, detto il Bambaja, e di Cristoforo Lombardi.

Monumento funebre di Gian Giacomo Medici

Leone Leoni (1509-1590).

Marmo bianco apuano, Marmo di Candoglia, Breccia Macchia Vecchia, Marmo bianco e nero antico, Bronzo.

Rappresenta il primo irrompere in Duomo di un linguaggio nuovo, completamente diverso perché frutto di una cultura pienamente rinascimentale in senso michelangiotesco che si pone come riferimento ineludibile per la generazione successiva di artisti del cosiddetto manierismo lombardo.